

7 Sintesi liberamente tratta da “Faggiano F, Lemma P, Costa G, Gnani R, Pagnanelli F:
"Cancer mortality by educational level in Italy"; Cancer Causes and Control 1995;
Vol 6: 311-320”.

Studi compiuti in Inghilterra ed USA hanno indotto a ritenere che la distribuzione sociale del cancro è un fenomeno complesso legato ad una serie di fattori di rischio (occupazione, dieta, abitudini personali..), la cui prevalenza è in rapporto con la stratificazione sociale della popolazione.

Questo articolo presenta un'indagine sulle diseguaglianze nella mortalità per cancro in tutta l'Italia, basandosi su uno studio di record-linkage di scala nazionale tra i dati del censimento del 1981 e la mortalità nei sei mesi seguenti e utilizzando il livello di istruzione come indicatore di livello sociale. I risultati mostrano che la mortalità per tutte le neoplasie ha una significativa tendenza ad essere più elevata nelle basse fasce sociali per il sesso maschile e in quelle alte per il sesso femminile. Sono state inoltre osservate differenze sociali anche analizzando le singole sedi di insorgenza di cancro: tra gli uomini, la mortalità per cancro del cavo orale, dell'esofago, dello stomaco, della laringe e probabilmente per melanoma maligno nelle regioni del sud e per leucemia in quelle del nord è più elevata nei gruppi con basso livello di istruzione; un'analoga tendenza si nota tra le donne relativamente ai tumori di stomaco e utero (soprattutto al sud) e forse anche di pancreas e fegato al sud. Per le neoplasie del colon, del pancreas, del melanoma maligno (soprattutto al nord) e dei tumori cerebrali, invece, il rischio di morte tra gli uomini aumenta passando dalle basse alle alte categorie sociali; lo stesso andamento si rileva nelle donne per i tumori di colon, mammella, ovaio e per il melanoma e forse per il tumore del fegato nelle regioni del nord. Questa situazione descritta per la popolazione italiana agli inizi degli anni '80, con ampie differenze sociali nel rischio di morte per cancro, conferma le tendenze osservate in altri Paesi come Gran Bretagna, Francia e Nuova Zelanda. In conclusione, il livello sociale dovrebbe essere considerato tra i più importanti fattori di rischio per la mortalità causata da neoplasie in Italia, con ampi risvolti a fini preventivi.